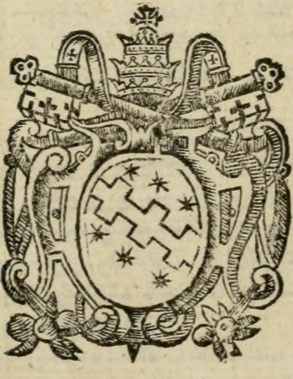
NARRATIONE DELL' ENTRATA PONTIFICALE FATTA DA LA SANTITA DI N. SIG. CLEMENTE PAPA VIII.

Nella Città di Ferrara, & di tutto l'Ordine che si è tenuto in detta Entrata.

Raccolta da Annibale Banordini da Città di Castello



IN ROMA, Presso Bartholomeo Bõfadino. 1598.

Con Licenza de Superiori.

Entrata Pontificale fatta da ſua Beatitudine nella Citta di Ferrara.

GIouedi alli ſette del preſente Meſe di Maggio la ſantità di noſtro Signore giunſe alla Chieſa di S. Giorgio fuora delle mura di Ferrara, nelle 22. hore in circa, & tutti l'Illuſtriſsimi Cardinali che erano con ſua Santità vennero ad alloggiare in Ferrara nelli loro Palazzi.

Nella medeſima Chieſa vi era arriuato il Santiſsimo Sacramento il Mercordi mattina adi 6. incontrato & accompagnato in detta Chieſa da tutto il Clero di Ferrara.

Venerdi alli 8. è ſtato intimato à tutti l'Illuſtriſsimi Cardinali in Ferrara la caualcata dal Papa per l'entrata. Tutti li Cardinali ſono andati fra 19. & 20. hore alla detta Chieſa di S. Giorgio, doue era anchora tutta la Fantaria, Caualeria, & Popolo di Ferrara.

Nelli hore 21. in circa, ſua Beatitudine

partì di S. Giorgio in Processione, con il Santissimo Sacramento portato dalla medesima Chinea, e nel medesimo modo, che partì di Roma. Da S. Giorgio passò il Pôte di legno, che è rifatto di nuouo nel ramo del Pò, che confina con la Città; andò alla Cappella fatta di Stuore, e di legname, all'incontro della Porta noua della Città, per la quale douea intrare sua Santità; qual Cappella era adornata di colori, & amaiamento delle Feste.

Dalla sopradetta Cappella, s'inuiò la Processione per la Porta nuoua, con l'infrascritto ordine, verso la Chiesa del Vescouato. Et prima furono tutte le Confraternità, con tutte le Religioni de Frati, per ordine secondo il loro vso, & precedentie. Tutte le Compagnie di tutta la Fantaria armate in ordinanza; Furono guida dette Compagnie à esse Confraternità & Religioni. Quando furono arriuati cô la testa al Domo, ferono ala a modo di spalliera, metà di quà, & metà di là, della via di Gioueca, per aspettare l'arriuo di sua Beatitudine, che passasse (come fece) per mezo di loro.

Il medesimo modo têneró tutte le compagnie de Soldati come sopra.

Per mezo di detto Clero, & Soldati passarono

ſarono poi li ſottoſcritti, ſaſpettando ſua Santità al Veſcouado, cioè

Cinque Trombetti a Cauallo.

Seguiuano li Cariaggi di S. S. fra Caualli, & Muli numero 64.

Da Compagnia di lãce del Monaldeſco.

La cõpagnia d'Archibugieri del Mãtaco.

La cõpag. di Lãce d'Ottauio del Bufalo

La cõpag. d'Archibugieri del Iacouacci

La Compagnia di Lancie del Signor Franciotto Orſino.

Le Valige, & i Mazzieri de' Cardinali.

Le famiglie de' Cardinali, con altri laici.

Il Barbiere, & Sarto di ſua Santità con le due loro Valige. li Scudieri di ſua Santità, con le veſti roſſe.

Li Nobili della città a cauallo.

XI. Chinee bardate ornate & menate con il Maſtro di Stalla.

Doi aiutanti di Camera, con due Valige di veluto roſſo di ſua Beatitudine.

Li Camerieri extra muros con le veſti roſſe ſenza capuccio.

Tre Auuocati Conſiſtoriali, e Secretarij inſieme con Cappuci pauonazzi.

24. Camerieri d'honore, li Capellani, & li Camerieri ſecreti, con cappucci roſsi.

Li quattro Camerieri ſecreti participanti cõ li quattro Cappelli di veluto roſ-

ſo

so sopra vn'hasta.

Vno Abbreuiatore, quattro Chierici di Camera, tutti con habito pauonazzo da Prelato, & il Rocheto.

II. Auditori di Rota nell'habito loro nero, con Rochetto, & Mantelletto.

Li Subdiaconi Apostolici con le vesti pauonazze & Rochetti.

Doppo questi seguiuano li Signori secolari, & Titolati in numero 50.

L'Ambasciator di Bologna.

Dipoi gl'Ambasciatori, di Francia, di Venetia, & di Sauoia tutti a cauallo Pontificalmente.

Appresso veniuano tutti li Parrochiani Preti Canonici, & il Vescouo della Citta a piedi con Torcie accese.

Li Mastri di Cerimonie, con quattro Mazzieri del Papa.

Il Suddiacono che porta la Croce di sua Santita, in habito Pontificale, in mezzo a due officiali di Virga rubea.

Li due Chierici di Cappella con le due Lanterne a Cauallo.

Li Canonici con Torcie accese.

Appresso venne il Santissimo Sacramẽto portato sopra alla medesima Chinea, che lo leuò di Roma, & che è vennto per il viaggio, con vn Baldacchino bianco fat

to

to dalla Città di Ferrara, portato da Canonici, che copriua il Santissimo Sacramento, & la Chinea.

Appresso alla Chinea seguiua Monsignor Sacrista a cauallo.

Dipoi seguirono l'Illustrissimi Cardinali che furono vētisette, vestiti di rosso Pontificalmente con li Palafrenieri con le loro Mazze Pontificali.

Dipoi seguiua il Thesoriere Generale a cauallo, gittando per ogni cantonata doue era più popolo manciate di Testoni, & Giulij nuoui con l'impronta del Papa.

Doppo vennero li Suizzeri di sua Santita al solito in fila, di qua, & di la dalla strada, con la loro Liurea solita nuoua.

Doppo vennero 40. Giouani gentilhuomini Ferraresi vestiti di tela d'argēto, con Capotti di veluto nero cō trine d'oro, che seruiuano per Staffieri a sua Beatitudine.

Doppo venne li Palafrenieri di nostro Signore con Giubboni, & Calzoni di raso bianco, & Capotti di Raso Leonato.

Doppo venne sua BEATITVDINE in Sedia Pontificale, col Regno, dando la Benedittione per tutta la strada portato da suoi Palafrenieri vestiti di rosso con veste lunghe secondo il solito.

Seguiuano poi li Patriarchi, Arciuesco

ui Veſcoui in numero 32. Sei Referendarij a cauallo con habiti Pontificali.

Monſignor Veſtrio Secretario de Breui.

Caualli Leggieri di ſua Santità.

Giunto ſua Beatitudine al Domo, entrò in Sedia ſino all'altare Maggiore, oue era il Santiſsimo Sacramento, iui fece la Adoratione, & ſe ne tornò a piedi alla Porta del Domo, ſpogliato dell'habito Pōtificale, e reſtò in Mozetta, & Stola, & licentiò tutti li Cardinali.

Dipoi montò a cauallo in vna Mula, & accompagnato dall'Illuſtriſsimi Cardinali Aldobrandino, & ſan Giorgio con la ſua Corte, ſe ne andò nel Palazzo del Caſtello.

Entrato in Caſtello fù fatto vna gran ſalua di Artegliarie poſte intorno alle Mura da vn lato della Citta, & licentiato tutta la Caualleria & Fanteria, che faceuano gran romori di Trombe, e di Tamburi, & ſe n'andarono alli loro alloggiamenti, noſtro Signore la contenti.

Di Ferrara li 8. di Maggio. 1598.